

a fronte di tale situazione, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha recentemente assegnato solamente sei agenti di polizia penitenziaria presso le strutture regionali (quattro a Tolmezzo e due a Trieste) —:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di un adeguamento delle dotazioni organiche del personale di polizia penitenziaria nel Friuli Venezia Giulia. (4-02070)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

GERACI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Sibari rappresenta un fondamentale snodo per i collegamenti con la linea tirrenica;

allo stato attuale è l'unico riferimento ferroviario in attività di tutta la vasta pianura omonima;

essa riveste ancor più un ruolo significativo in considerazione della grave carenza in materia di collegamenti;

la stazione è situata nel cuore di un territorio a forte vocazione turistica e archeologica;

è in corso un progressivo ridimensionamento del ruolo e dei compiti svolti da tale stazione;

il piano di razionalizzazione previsto dovrebbe prevedere la soppressione della dirigenza centrale operativa all'interno della stazione;

l'eventuale chiusura degli uffici dirigenziali produrrebbe un declassamento della struttura con conseguenze negative sull'intero territorio;

essa si trasformerebbe in una delle tante stazioni abbandonate del basso e alto ionio cosentino, con ruolo di semplice stazione di passaggio —:

se risponda al vero quanto sopra detto circa il piano di riorganizzazione e, in caso affermativo, se non ritenga utile il Governo farsi parte attiva nei confronti delle Ferrovie dello Stato affinché non sia soppressa la dirigenza centrale operativa della stazione di Sibari, nell'interesse dei cittadini e degli utenti per le considerazioni espresse in premessa. (3-00668)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

TOLOTTI e DELBONO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il 26 gennaio 2002, sulla strada statale 45-bis in località Forbisicle-Tignale, si è verificata la caduta di un masso di quasi tre tonnellate, che ha investito un'auto in transito, fortunatamente senza conseguenza per i passeggeri;

si tratta dell'ennesimo episodio di una serie che in passato ha prodotto anche vittime e che ha determinato una situazione di gravissima difficoltà per i comuni dell'area dell'Alto Garda bresciano, territorio particolarmente importante dal punto di vista turistico; vale la pena ricordare che sulla sponda bresciana del Lago di Garda si registrano circa 10.000.000 di presenze a stagione;

a titolo di esempio della gravità della situazione basta ricordare che due frane cadute — a 15 giorni di distanza l'una dell'altra — nel mese di dicembre 2000, provocarono il completo isolamento di due importanti centri turistici, Limone e Tremosine, causa l'interruzione dei collegamenti stradali sia in direzione da Brescia che da Trento;

a seguito degli episodi franosi del dicembre 2000 si svolse a gennaio 2001 un incontro di rappresentanti delle istituzioni locali e di parlamentari bresciani con l'allora sottosegretario onorevole Bargone;

tale incontro consentì, mediante una puntuale precisazione delle procedure di appalto, di intervenire tempestivamente per assicurare in 4 mesi la riapertura della strada nel tratto bresciano, reperendo contemporaneamente la somma di 16 milioni di euro necessaria alla Provincia autonoma di Trento per integrare i fondi da essa stanziati per la definitiva messa in sicurezza (realizzata con la costruzione di una galleria) del tratto trentino;

nell'occasione il sottosegretario, prendendo atto della situazione di estrema pericolosità dell'intero tratto gardesano, da Gargagnano a Limone, comportante per la messa in sicurezza totale una spesa di circa 150-200 milioni di euro, affermò che a suo dire vi erano solo tre strade per ottenere questa importante cifra:

l'inserimento del lavoro tra le opere pubbliche previsto dalla finanziaria 2002;

una Legge speciale apposita;

oppure, data la « somma urgenza » dell'intervento, si poteva tentare di accedere per una cifra di circa 75-100 milioni di euro ai « fondi di riserva per le calamità naturali », in quel momento ancora disponibili;

da allora nessuna di queste tre strade è stata perseguita; la finanziaria testè approvata non prevede nulla e agli scritti non risultano altre iniziative —:

se il Ministro interrogato abbia consapevolezza della assoluta necessità ed urgenza di intervenire in termini strutturali e definitivi per la messa in sicurezza di una strada che riveste importanza vitale non solo per la vocazione turistica dell'Alto Garda bresciano, ma anche per la qualità della vita dei suoi abitanti (si pensi, per esempio, alla necessità di poter raggiungere gli ospedali della zona del basso Lago e della Val Sabbia);

se non ritenga opportuno, non essendo stati previsti speciali stanziamenti nella Legge Finanziaria, prendere in considerazione la possibilità di individuare,

ove disponibili, risorse finanziarie congrue, mediante l'accesso ai « fondi di riserva per le calamità naturali »;

se, a tal fine, non ritenga utile convocare al più presto in sede tecnica una rappresentanza degli enti locali e della Comunità dell'Alto Garda così da esaminare il progetto generale per la messa in sicurezza del tratto bresciano redatto in vista dell'accesso ai suddetti fondi.

(5-00617)

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* Per sapere — premesso che:

l'articolo 36 della legge 17 maggio 1999 n. 144 (collegato ordinamentale alla finanziaria del 1999) ha autorizzato il Ministro dei trasporti, al fine di conseguire l'obiettivo della continuità territoriale per la Sardegna e le isole minori della Sicilia dotate di scali aeroportuali, di disporre:

a) gli oneri di servizio pubblico, in conformità alle conclusioni della conferenza di servizi, relativamente ai servizi aerei di linea tra gli scali aeroportuali della Sardegna e delle isole minori della Sicilia e i principali aeroporti nazionali individuati dalla stessa conferenza;

b) d'intesa con i presidenti delle regioni autonome della Sardegna e della Sicilia, una gara di appalto europea per l'assegnazione delle rotte tra gli scali aeroportuali della Sardegna e delle isole minori della Sicilia dotati di scali aeroportuali e gli aeroporti nazionali, qualora nessun vettore abbia istituito i servizi di linea con assunzione di oneri di servizio pubblico;

poiché nessun vettore ha istituito i servizi di linea con la assunzione di oneri di servizio pubblico è stata indetta la gara di appalto europea secondo le procedure previste dall'articolo 4, comma 1 lettere d), e), f), g) h) del regolamento CEE n. 2408 del 1992 di data 23 luglio 1992;

le decisioni della commissione aggiudicatrice ed in particolare quelle relative

alle rotte Alghero-Roma e Cagliari-Milano, gestite rispettivamente da Alitalia e da Meridiana, sono oggetto di un contenzioso che ad oggi ha prodotto contrastanti decisioni del giudice amministrativo;

la Commissione, infatti, ha assegnato ad Alitalia la rotta Alghero-Roma ed a Meridiana la rotta Cagliari-Milano; decisioni confermate dal TAR del Lazio ed annullate dal Consiglio di Stato che ha accolto i ricorsi di AIR ONE;

successivamente, in esito alla ordinanza del Consiglio di Stato, la commissione ha assegnato le rotte Alghero-Roma e Cagliari Milano ad AIR ONE;

il TAR del Lazio ha sospeso il provvedimento ed il Consiglio di Stato ha annullato la ordinanza del TAR;

per conseguenza, fino al giorno 7 marzo, fissato per la decisione del TAR sul merito dei ricorsi, su ciascuna rotta operano due vettori: AIR ONE ed Alitalia su Alghero-Roma ed AIR ONE e Meridiana su Cagliari-Milano;

questa situazione crea gravi disagi alla utenza ed al personale di Alitalia e Meridiana che vede posto in pericolo il proprio posto di lavoro —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti sopra citati;

quali siano le condizioni per la partecipazione alla gara ed i requisiti per la assegnazione delle rotte;

se il bando di gara contenga la clausola di riassorbimento del personale da parte della compagnia aggiudicataria se diversa da quelle attualmente operanti;

quali siano le sanzioni in caso di inadempimento;

quali iniziative intende assumere per tutelare il diritto al mantenimento del posto di lavoro dei dipendenti di Alitalia operanti nello scalo di Alghero e di quelli di Meridiana operanti nello scalo di Cagliari. (5-00618)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SINISCALCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

alcuni quotidiani nazionali hanno riportato la notizia secondo la quale, nel corso della indagine condotta dalla magistratura milanese, che sta svolgendo la investigazione sul disastro aereo verificatosi a Milano, aeroporto di Linate, nell'ottobre scorso, sarebbero emerse intercettazioni telefoniche, dal contenuto allarmante, relative al rischio di incidenti e disfunzioni dell'aeroporto napoletano di Capodichino;

gli stralci di intercettazione riportati dai quotidiani sarebbero riferibili ad una conversazione del condirettore generale dell'Enav e farebbero emergere la prospettiva di un concreto pericolo di incidenti, analoghi a quello verificatosi a Linate l'8 ottobre 2001, gravante sull'aeroporto di Napoli;

la notizia ha inevitabilmente destato un generalizzato allarme ed una comprensibile preoccupazione soprattutto tra i quotidiani fruitori dello scalo napoletano —:

se, nel doveroso rispetto del segreto di indagine che caratterizza la istituzionale ed autonoma iniziativa della magistratura, il Ministro interrogato non ritenga opportuno, accertata la fondatezza della fonte, disporre una autonoma verifica dei prospettati rischi allo scopo di chiarire le concrete inefficienze e disfunzioni eventualmente esistenti all'interno della struttura di Capodichino, idonee a mettere a repentaglio la sicurezza dei voli. (4-02071)

LANDOLFI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione ferroviaria di Vairano Scalo, in provincia di Caserta, posizionata sulla direttrice Roma-Caserta, è di recente stata oggetto di una drastica diminuzione del numero di corse da e per la Capitale;

il suddetto scalo è un essenziale e vitale snodo di comunicazione per migliaia di pendolari che, nell'arco dell'intera giornata, per motivi di lavoro, debbono andare e tornare da Roma;

i soppressi treni, in partenza dalla stazione di Vairano Scalo, garantivano il servizio di mobilità interregionale non solo agli abitanti della cittadina campana di cui porta il nome, ma anche a quelli di Teano, Sparanise, Pietramelara, Riardo, Presenzano, Caianiello, Pignataro Maggiore, Roccaromana, eccetera;

le difficoltà arrecate dall'eliminazione delle corse ai lavoratori-utenti interessati sono notevolissime e vanno maggiormente ad aggravare una condizione di disagio generata dalla naturale distanza dal luogo di lavoro;

l'eliminazione di queste fondamentali corse ha reso pressoché impossibile il collegamento tra le citate zone della Campania settentrionale e le stazioni di Cassino prima e di Roma poi;

alcune associazioni di tutela degli utenti e dei consumatori hanno già avviato una raccolta di firme —:

quali iniziative intenda adottare per eliminare, o alleviare, il grave disagio arrecato ai numerosi pendolari danneggiati dalle soppressioni delle corse in partenza da detta stazione ferroviaria;

in particolare se non ritenga opportuno sollecitare Trenitalia spa affinché ponga fine, con il ripristino di un idoneo numero di collegamenti, a questa grave situazione di disagio che stride con le finalità di un essenziale servizio pubblico;

se non intenda, nelle more di decisioni definitive, invitare Trenitalia spa ad assicurare collegamenti di raccordo con la più importante stazione ferroviaria di Cassino, che garantiscano le coincidenze da e per Roma. (4-02073)

CARBONELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da circa due mesi l'aeroporto di Brindisi deve fare a meno di un'importante antenna *radar*, abbattuta dal forte vento nella prima decade di dicembre;

nonostante non vi siano dirette ripercussioni sulla sicurezza dei voli, essendo comunque attivabili procedure alternative per garantirla, ciò determina rilevanti ritardi per gli aerei in partenza ed in arrivo;

ad essere nuovamente penalizzato è l'aeroporto « Papola », già ridimensionato da alcuni provvedimenti di recente adottati da Enav e Seap, quali l'accorpamento della direzione aeroportuale e quella di Bari Palese e il massiccio trasferimento di personale presso lo scalo del capoluogo di regione;

la sostituzione dell'antenna in esame è attualmente di competenza dell'Aeronautica militare che, come è noto, è in procinto di cedere tutti i servizi assistenza al volo all'Enav;

risulta all'interrogante che, vi sarebbe l'intenzione da parte dell'Aeronautica militare di attendere tale trasferimento di funzioni, affinché l'onere della sostituzione dell'antenna in questione possa ricadere sulla suddetta azienda autonoma di assistenza autonoma di assistenza al volo;

il trasferimento di funzioni e di servizi all'Enav, sarà operativo entro 4-5 mesi, un'attesa troppo lunga e penalizzante per lo scalo brindisino che necessita dell'immediata sostituzione dell'antenna *radar*;

l'Aeronautica militare potrebbe utilizzare a tal uopo un'antenna non ancora installata destinata all'aeroporto Verona Villafranca, considerato che lo scalo veneto già dispone di un analogo sistema di controllo del traffico aereo e vista l'emergenza verificatisi all'aeroporto Papola di Brindisi —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti esposti;

se e come intendano intervenire affinché sia ripristinata la suddetta antenna

in tempi brevi o, in alternativa, quali procedure ritengano di dover attivare per sopperire all'assenza di tale importante dispositivo. (4-02080)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo la Tangenziale di Napoli vive difficili rapporti con i cittadini e le organizzazioni sindacali;

tra gli innumerevoli problemi, il continuo alternarsi dei presidenti della società non contribuisce ad imprimere nella loro conduzione positivi elementi di distinzione;

in tale situazione di precarietà di gestione la società non è riuscita a presentare un piano industriale, propedeutico per un'azienda di tale rilievo allo sviluppo di macrostrategie;

ed ancora, si evince un'approssimazione generale nella conduzione dell'impresa, basti rilevare come l'adeguamento tariffario è stato appreso dagli stessi dipendenti a mezzo di stampa;

da ultimo, si registra che due punti Blu sono stati chiusi per mancanza di personale, costanti sono le code ai caselli, frutto di un'automazione selvaggia sviluppata in modo avulso dal contesto ambientale e volta unicamente a tagliare i livelli di occupazione —:

se il Ministro non ritenga di intervenire per intimare alla società tangenziale di provvedere a regolarizzare la situazione dei circa 70 precari che da dieci anni sono impegnati nella azienda di Napoli, utilizzandoli a tempo pieno;

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare affinché sia potenziata la sicurezza stradale e si possa dunque ovviare alla scarsa qualità del servizio offerto dalla Società Tangenziale di Napoli, considerando l'importanza che la stessa riveste come valvola di sfogo dell'intenso traffico della città. (4-02085)

\* \* \*

## INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Cisterna di Latina (Latina) è ubicato un commissariato della polizia di Stato composto da appena 25 poliziotti ai quali, nonostante tale esiguo organico, è affidato il controllo di un territorio molto vasto che comprende, oltre a quello di Cisterna, anche i comprensori di Aprilia, Cori e Roccamassima;

l'indice di criminalità, negli ultimi tempi, vede in quella giurisdizione un preoccupante aumento;

chiunque si rechi presso il commissariato di Cisterna, ha modo di essere sgradevolmente colpito per la sua collocazione, i locali bui, maleodoranti e malsani, assolutamente inadeguati in base al vigente decreto legislativo n. 626 del 1994 sulla sicurezza e la salubrità nei luoghi di lavoro;

i locali del commissariato, che pure per legge opera fermi ed arresti, sono immediatamente confinanti con un istituto scolastico (li divide, da esso, una semplice parete di cartongesso più volte bucata, addirittura con le matite, dai ragazzi della scuola);

ultimamente anche l'USP — Unione sindacale di polizia — ha decisamente affrontato la carentissima situazione nella quale versa ed opera tale commissariato, chiedendo l'adeguamento dell'edificio che lo ospita alle reali necessità, oppure il trasferimento in altro e più idoneo edificio, ed il raddoppio minimo dell'organico —:

se intenda impartire urgenti e necessarie disposizioni per l'adeguamento alle norme dei locali del commissariato;